

**Zeitschrift:** Freidenker [1956-2007]  
**Herausgeber:** Freidenker-Vereinigung der Schweiz  
**Band:** 89 (2004)  
**Heft:** 8

**Artikel:** Percezioni di presenze e degli stati mistici  
**Autor:** Spielhofer, Roberto  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1041891>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 30.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Percezioni di presenze e degli stati mistici

Comprendere relazioni reciproche dei neurocomportamenti del senso dell'Io è una delle ultime sfide per le neuroscienze. In genere il senso dell'Io è coinvolto in processi linguistici tradizionalmente associati all'emisfero sinistro del cervello umano. Tuttavia il gruppo di ricerca di neuroscienza, che il prof. Michael Persinger della Laurentian University, Sudbury, Ontario, Canada ha fondato e dirige, era interessato nella sorgente del processo di scoperta; il processo neurocognitivo della creatività. Il gruppo era stato impressionato dalla moltitudine di esempi storici e intrecciali di persone ordinarie con accesso a sofisticate conoscenze, ben oltre il loro livello di educazione o intellettuale, qualora era probabile che fosse stato stimolato l'emisfero destro del loro cervello.

Per sperimentare quest'associazione simularono sperimentalmente la condizione. Applicarono specifici campi magnetici complessi di meno di 1 microTelsa all'emisfero destro. Il risultato più frequente era l'esperienza di un senso di una "presenza" o di un altro "essere percepenti".

Il gruppo ha ipotizzato che questo senso di una presenza è la momentanea consapevolezza dell'equivalente dell'emisfero destro, al senso dell'Io dell'emisfero sinistro. Il gruppo sospetta che le proprietà generali di questo "altro" riflettono funzioni dell'emisfero destro che includono una sensazione di spazio esteso (oltre l'Io, l'infinito), l'allargamento del tempo (eternità) e una marcata emozione.

I dati suggeriscono che la sentita presenza sia il prototipo per esperienze di dei, di incubi, di succubi, di demoni e di altri esseri soprannaturali. La maggior parte delle culture hanno parole per descrivere un processo che sia dappertutto e per sempre. Generalmente viene chiamato "Dio" o suo equivalente. Se l'idea sia valida o no (se Dio esiste o non esiste) non è il tema in questione. Ciò che importa è, che abbiamo una tecnologia che potrebbe permetterci l'identificazione delle parti del cervello e delle attività

che generano l'esperienza. Di conseguenza gli studi sperimentali di questi fenomeni potrebbero permetterci una più precisa comprensione della loro origine nel cervello e degli stimoli, indotti dall'uomo o naturali, che li producono.

Il metodo sperimentale primario per studiare la "presenza" è di porre la persona in una "caverna" una camera acustica, dove le vengono bendati gli occhi e siedono nell'oscurità per circa 30 minuti. La persona porta un casco o una collezione solenoidi disposti intorno alla testa (come una corona) attraverso i quali vengono generati campi magnetici, complessi applicando specifiche composizioni di deboli campi magnetici che imitano l'attività del cervello stesso. Circa 80% della popolazione riferisce di esperienze "dell'altro". Solo schemi specifici producono l'esperienza; presentazioni inverse degli schemi non hanno effetto. Persone esposte a condizioni di campo simulato (sham-field) raramente riferiscono l'esperienza. Il gruppo ha scoperto che:

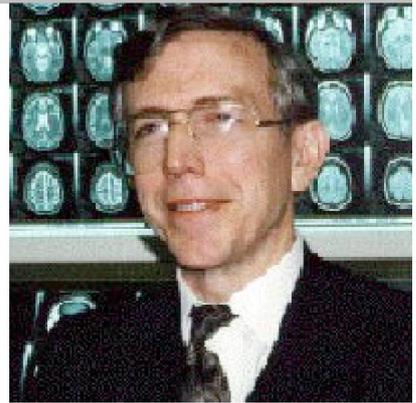
1) il modello verbale (generalmente fornito dalla cultura), che la persona applica all'esperienza, influenza fortemente come questa viene richiamata, anche entro pochi secondi dalla fine dell'esperimento;

2) esperienze lungo il lato sinistro sono generalmente ostili mentre quelle associate con il lato destro sono più positive e potrebbero avere "pensieri" a loro associati;

3) aumentata attività geomagnetica, in concomitanza con stimolazione dell'emisfero destro, incoraggia l'incidenza di una sentita "presenza";

4) quando una persona tenta di "focalizzare" sulla sentita "presenza" essa sembra diventare dinamica (di "muoversi") in quanto l'atto di focalizzare, altera l'attività del cervello, e di conseguenza come i campi complessi applicati interagiscono con il cervello;

5) uno sproporzionato numero di persone che sperimentano una



Prof. Michael Persinger

sentita presenza le attribuiscono a dei o a individui deceduti;

6) circa il 7% della popolazione, in particolare maschi con aumentata labilità del lobo temporale e che spesso frequentano un luogo religioso, riferiscono che se Dio ordinasse loro di uccidere lo farebbero in suo nome; e

7) certi schemi di campi magnetici applicati producono esperienze soggettive che sono qualche volta considerati "parapsicologici" o "paranormali".

Applicando una sequenza specifica di campi magnetici attraverso al cervello di una persona che aveva subito l'esperienza di una "apparizione" si ha generato l'esperienza assieme a attività elettriche parossismali che suggerivano una fonte profondamente dentro il lobo temporale destro.

Traduzione dall'inglese RS

Per saperne di più consultate i siti internet:

[http://www.laurentian.ca/neurosci/\\_research/mystical.htm](http://www.laurentian.ca/neurosci/_research/mystical.htm)

<http://www.bbc.co.uk/print/radio4/reith2003/lecture1.shtml?print>

### Wahrnehmung und Kreativität

Michael Persinger, Professor für Neurowissenschaften an der Laurentian University in Sudbury (Kanada), erforscht die Wahrnehmungsprozesse die der Kreativität zugrunde liegen sollen.

Ausgehend von der Beobachtung, dass es immer wieder Menschen ge-